

LA PROTESTA POCHE RISORSE PER IL SSN E NIENTE CONTRATTO

«Sanità non sostenibile» in piazza i camici bianchi

Il 12 dicembre lo sciopero dei medici

● **ROMA.** Il Servizio sanitario nazionale soffre di «sottofinanziamento cronico» e i camici bianchi, medici, veterinari e dirigenti sanitari, incrociano le braccia. Lo sciopero proclamato per il 12 dicembre, sottolineano i promotori, è solo la prima di una serie di iniziative.

Al centro della protesta c'è la legge di bilancio in discussione al Senato da cui ci si aspettava una attenzione maggiore per il settore, a partire dai fondi per finanziare i rinnovi dei contratti fermi da otto anni. «Stiamo assistendo da qualche mese ad un balletto indecente in cui prima il Governo e poi le Regioni dicono che litigano per capire chi deve mettere i soldi per il rinnovo - afferma Andrea Filippi della segreteria nazionale Fp Cgil medici - poi c'è stata la solita storia che rinnovare dirigenti voleva dire levare soldi al comparto, ora, cosa più grave, dicono che finanziare il rinnovo significherebbe levare soldi ai Lea».

«Il problema nasce dal fatto che il Fondo sanitario nazionale dovrebbe aumentare di circa un miliardo nel 2018, ma in realtà l'incremento è già opzionato - sottolinea Carlo Palermo, vicesegretario dell'Anaa, il sindacato dei dirigenti medici - c'è il contributo all'equilibrio di finanza, che le Regioni sono chiamate a dare, che è oltretutto aumentato per il rifiuto a contribuire di quelle a statuto speciale, più 300 milioni chiesti direttamente alla sanità per l'equilibrio delle finanze dello Stato».

A conti fatti, sottolinea Palermo, mancano almeno 600 milioni al comparto. «Siamo ormai al capolinea, chi vive in prima linea come me si rende conto che ormai è difficile organizzare i servizi, il personale è diminuito, si è avuta una riduzione del personale medico di 9mila unità dal 2010, a questi sono da aggiungere 50mila per il resto del personale. I servizi vanno in sofferenza anche per il blocco della spesa per le assunzioni, che abbiamo chiesto che sia non sia più prorogato, più il solito problema soprattutto nelle regioni in piano di rientro del blocco del turnover. In questa situazione è impossibile erogare i nuovi Livelli essenziali di assistenza, i Lea hanno un costo, hanno necessità di strutture organizzative per la loro erogazione».

Contestato il finanziamento previsto nella legge di bilancio

Pochi fondi, medici in sciopero

Al comparto mancano 600 mln: così è impossibile erogare i nuovi Lea

Pier David Malloni ROMA Il Servizio Sanitario Nazionale soffre di "sottofinanziamento cronico" e, in assenza della svolta più volte richiesta ma sempre rimandata dalla politica, **medici**, veterinari e **dirigenti** sanitari incrociano le braccia.

Lo sciopero proclamato per il 12 dicembre, sottolineano i promotori, già in stato di agitazione, è solo la prima di una serie di iniziative.

Al centro della protesta c'è la legge di bilancio in discussione al Senato da cui ci si aspettava un'attenzione maggiore per il settore, a partire dai fondi per finanziare i rinnovi dei contratti fermi da otto anni. «Stiamo assistendo ad un balletto indecente in cui prima il Governo e poi le Regioni dicono che litigano per capire chi deve mettere i soldi per il rinnovo - afferma Andrea Filippi della segreteria nazionale Fp Cgil **medici** - poi c'è stata la solita storia che rinnovare **dirigenti** voleva dire levare soldi al comparto, ora dicono che finanziare il rinnovo significherebbe levare soldi ai Lea. Noi ci battiamo per un finanziamento del Fondo Sanitario e riteniamo che una ripresa del **Ssn** non può che ripartire dai ruoli professionali, di chi ha le competenze».

Nella finanziaria ci dovrebbe essere un miliardo in più per la sanità, ma secondo i **medici** una buona parte della cifra è impegnata. A conti fatti, sottolinea Carlo Palermo, vicesegretario dell' **Anaao**, mancano almeno 600 milioni al comparto.

«Siamo ormai al capolinea, chi vive in prima linea si rende conto che è difficile organizzare i servizi, il personale è diminuito, si è avuta una riduzione di 9mila unità dal 2010. I servizi vanno in sofferenza anche per il blocco della spesa per le assunzioni, più il solito problema soprattutto nelle regioni in piano di rientro del blocco del turnover. In questa situazione è impossibile erogare i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, i Lea hanno un costo, hanno necessità di strutture organizzative per l'erogazione. Non vorremmo ci sia competizione tra la necessità di concludere il contratto dopo otto anni e dall'altra parte quella di vedere adeguatamente finanziati i Lea».

Prima dello sciopero le organizzazioni sindacali **Anaao Assomed**, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil **medici** e **dirigenti Ssn**, Fvm Federazione veterinari e **medici**, Fassid (Apac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Sicil **medici**, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials **medici**, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria spiegheranno le proprie ragioni in una manifestazione che si svolgerà domani a Roma.



8 Mercoledì 29 Novembre 2017 Gazzetta del Sud

Milano	Londra	Frankfurt	Parigi	New York	Tokyo	Hong Kong
+0,52%	+1,04%	+0,46%	+0,87%	+0,51%	+0,45%	-0,02%

Powell apre la strada a un rialzo dei tassi Usa a dicembre

Il presidente della Fed ha detto che il rialzo dei tassi è probabile a dicembre. Powell ha detto che il rialzo dei tassi è probabile a dicembre. Powell ha detto che il rialzo dei tassi è probabile a dicembre.

Il Piano sull'Iiva procede a rilento L'Europa accelera

Il Piano sull'Iiva procede a rilento. L'Europa accelera. Il Piano sull'Iiva procede a rilento. L'Europa accelera.

Pochi fondi, medici in sciopero

Al comparto mancano 600 mln: così è impossibile erogare i nuovi Lea. Pochi fondi, medici in sciopero. Al comparto mancano 600 mln: così è impossibile erogare i nuovi Lea.

I vertici di Carife hanno ingannato la vigilanza

I vertici di Carife hanno ingannato la vigilanza. I vertici di Carife hanno ingannato la vigilanza.



Il medico che ha curato il paziente...



Il ministro dell'Economia...



Il presidente della Fed...

Medici, rinnovo contratti pochi fondi in bilancio sciopero il 12 dicembre

Pier David Malloni Roma. Il Servizio sanitario nazionale soffre di "sottofinanziamento cronico" e, in assenza della svolta più volte richiesta ma sempre rimandata dalla politica, i camici bianchi (medici, veterinari e dirigenti sanitari) incrociano le braccia. Lo sciopero proclamato per il 12 dicembre, sottolineano i promotori, già in **stato di agitazione da diversi giorni**, è la prima di una serie di iniziative.

Al centro della protesta c'è la legge di bilancio in discussione al Senato, da cui ci si aspettava un'attenzione maggiore per il settore, a partire dai fondi per finanziare i rinnovi dei contratti fermi da otto anni. «Stiamo assistendo ad un balletto indecente in cui prima il governo e poi le Regioni dicono che litigano per capire chi deve mettere i soldi per il rinnovo - afferma Andrea Filippi, segretaria nazionale Fp Cgil medici - poi c'è stata la solita storia che rinnovare i dirigenti voleva dire levare soldi al comparto, ora, cosa più grave, dicono che finanziare il rinnovo significherebbe levare soldi ai Lea. Ci battiamo per un finanziamento del Fondo sanitario nazionale e riteniamo che una ripresa del Ssn non può che ripartire dalla legittimazione dei ruoli professionali, di chi ha le competenze».

Nella finanziaria ci dovrebbe essere un miliardo di euro in più per la sanità ma, secondo i medici, una buona parte della cifra è impegnata. «Il Fondo sanitario nazionale dovrebbe aumentare di circa un miliardo nel 2018, ma in realtà l'incremento è già opzionato - sottolinea Carlo Palermo, vicesegretario dell'Anaa, il sindacato dei dirigenti medici - c'è il contributo all'equilibrio di finanza che le **Regioni** sono chiamate a dare, che è oltretutto aumentato per il rifiuto a contribuire di quelle a Statuto speciale, più 300 milioni chiesti direttamente alla sanità per l'equilibrio delle finanze dello Stato».

A conti fatti, sottolinea Palermo, mancano almeno 600 mln. «Siamo al capolinea, chi vive in prima linea come me si rende conto che è difficile organizzare i servizi, il personale è diminuito, si è avuta una riduzione del personale medico di 9mila unità dal 2010, a questi sono da aggiungere 50mila per il resto del personale. I servizi vanno in sofferenza anche per il blocco della spesa per le assunzioni, che abbiamo chiesto che non sia più prorogato, più il solito problema soprattutto nelle Regioni in piano di rientro del blocco del turnover. In questa situazione è impossibile erogare i nuovi Livelli essenziali di assistenza, i Lea hanno un costo, hanno necessità di strutture organizzative per la loro erogazione. Non vorremmo ci sia competizione tra la necessità di concludere il contratto dopo otto anni e dall'altra parte quella di vedere adeguatamente finanziati i Lea».

12. **economia**

MILANO LE BORSE

Indice FTSE MIB	+0,22
Indice Nikkei	+0,28
Indice Dax	+0,10
Indice Hang Seng	+0,09
Indice CAC 40	+0,20

IL COMMENTO
Nuovi record Usa Borsa positive Milano +0,52%

CRESCITA. L'organizzazione internazionale rivela il rialzo la stima per l'Italia: +1,05 nel 2017 rispetto al +1,58 del Def
Pil, l'Ocse più ottimista del governo
I consigli. «Non rallentare sulle riforme, non legare le pensioni dall'aspettativa di vita»

FINANZIARIA
Nuovi record Usa Borsa positive Milano +0,52%

PARIGI
L'organizzazione internazionale rivela il rialzo la stima per l'Italia: +1,05 nel 2017 rispetto al +1,58 del Def

CONSIGLI
«Non rallentare sulle riforme, non legare le pensioni dall'aspettativa di vita»

TASSE, DOMANI BEN 74 SCADENZE DI VERSAMENTI

FED, IL CANDIDATO PRESIDENTE: NON DIAMO IL VOTO ALLA RIFORMA FISCALE DI TRUMP
Powell: rialzo tassi e regole meno dure

SINDACATI IL COMPARTO È AL COLASSO
Medici, rinnovo contratti pochi fondi in bilancio sciopero il 12 dicembre

PREMIER IN GIAMA, VISITA ANCHE A PIATTAFORMA ENI. OGNI VERTICE UE-UNIONE AFRICANA
Gentiloni: l'Italia vuol rafforzare il ruolo in Africa

Quattro giorni senza medici

Il 12 dicembre scioperano gli ospedalieri, poi quelli di base ■ TOMÈ A PAGINA 12

Ospedali, scatta lo sciopero dei medici

Stop il 12 dicembre, poi per tre giorni quello dei dottori di famiglia. Il caso Pieve di Cadore: Usl condannata a pagare gli straordinari

di Sabrina Tomè

► PADOVA

Lo avevano preannunciato come probabile, lo hanno proclamato ieri ufficialmente: i medici ospedalieri entrano in sciopero il prossimo 12 dicembre per protestare contro i tagli al comparto. E per il Veneto si preannuncia una settimana di totale paralisi della sanità: il giorno dopo, infatti, inizia la tre-giorni di serrata dei dottori di famiglia in guerra con la Regione per le carenze dell'assistenza territoriale. Sempre che, nel frattempo, i timidi segnali di ripresa delle trattative non riportino le parti al tavolo. Lo stato di agitazione degli ospedalieri impegnati nel rinnovo contrattuale appare ad oggi più difficilmente revocabile. Il fronte è doppio: da una parte la contestazione al governo per il defianziamento della sanità che ha per effetti prestazioni a rischio, organici insufficienti e turni di lavoro massacranti; dall'altra lo scontro con l'esecutivo veneto per i fondi trattenuti da alcune Usl che dovevano invece finire in busta paga agli ospedalieri.

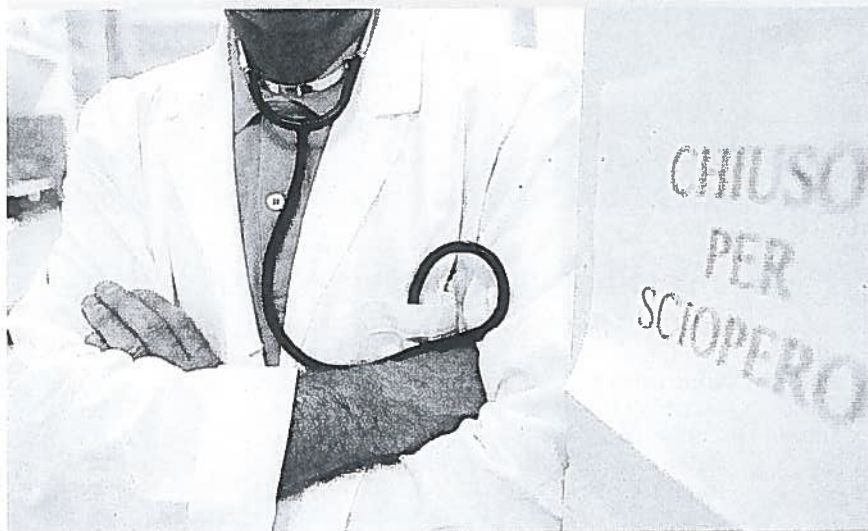
E, nella vertenza, un primo risultato è stato portato a casa dai camici bianchi proprio grazie al Veneto: una sentenza della Corte d'Appello di Venezia del 23 novembre ha infatti stabilito l'obbligo per le aziende sanitarie di pagare gli straordinari ai medici dando ragione a un gruppo di dottori di Pieve di Cadore che avevano fatto causa all'Usl 1. La decisione del tribunale del lavoro è destinata ad avere ampia eco: domani verrà illustrata a Roma, in occasione della manifestazione convocata da tutte le sigle sindacali ospedaliere in vista dello sciopero di dicembre. «Si tratta di un pronunciamento impor-

tante, di rilevanza nazionale», spiega Adriano Benazzato, responsabile veneto di Anaa che ha sostenuto l'azione giudiziaria, «Il nostro orario di lavoro prevede 38 ore settimanali e invece, in media, lavoriamo 13 mesi su 12 con gli straordinari non pagati. La sentenza della Corte di Appello di Venezia-sezione Lavoro crea un precedente in materia contrattuale in quanto ha riconosciuto la legittimità della richiesta di alcuni dirigenti medici del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Pieve di Cadore, Usl 1 Dolomiti, di retribuire come ore straordinarie le ore di lavoro aggiuntive alle 38 settimanali contrattuali eseguite per coprire i turni di lavoro in Pronto Soccorso». L'Appello, con tale decisione, ha modificato la sentenza precedente del tribunale di Belluno che aveva invece respinto l'istanza di quattro medici quali chiedevano una retribuzione complessiva di oltre 60 mila euro per straordinari fatti tra il 2009 e il 2012. Secondo l'Usl i soldi non erano dovuti in quanto comunque percepiti sottoforma di retribuzione di risultato. «Nei fatti, dopo questa sentenza, diventerà più complicato per le aziende sanitarie perdurare in questi illeciti comportamenti», sostiene Benazzato che al giudice del lavoro ha denunciato tre Usl (oltre a Belluno, anche Camposampiero e quella Polesana), per la mancata distribuzione dei residui agli ospedalieri.

Le notizie***Medici in sciopero
il 12 dicembre***

I sindacati della Sanità denunciano le difficoltà a organizzare i servizi e a fornire i livelli essenziali di assistenza: «Dal 2010 mancano 9 mila medici e 50 mila unità nel resto del personale». Lo sciopero del 12 dicembre sarà la prima di una serie di iniziative. Le organizzazioni sindacali si aspettavano infatti dalla Finanziaria una maggiore attenzione per il settore, a partire dai fondi per i rinnovi dei contratti fermi da 8 anni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta In piazza anche i veterinari



Il 12 dicembre medici in sciopero

Sciopereranno per 24 ore il prossimo 12 dicembre. Medici e veterinari del Ssn protestano contro i tagli previsti dalla legge di bilancio e il mancato rinnovo del contratto.

LA PROTESTA IL 12 DICEMBRE**Medici in sciopero:
“I soldi in manovra
sono già impegnati”**

IL SERVIZIO Sanitario Nazionale soffre di sottofinanziamento cronico e, in assenza della svolta, i camici bianchi, medici, veterinari e dirigenti sanitari, incrociano le braccia. Lo sciopero proclamato per il 12 dicembre, sottolineano i promotori, è solo la prima di una serie di iniziative. Al centro della protesta c'è la legge di Bilancio in discussione al Senato da cui ci si aspettava una attenzione maggiore per il settore, a partire dai fondi per finanziare i rinnovi dei contratti fermi da otto anni. “Stiamo assistendo da qualche mese a un balletto indecente in cui prima il governo e poi le Regioni dicono che litigano per capire chi deve mettere i soldi per il rinnovo - afferma Andrea Filippi della segreteria nazionale Fp Cgil medici - Poi c'è stata la solita storia che rinnovare dirigenti voleva dire levare soldi al comparto, ora, cosa più grave, dicono che finanziare il rinnovo significherebbe levare soldi ai Lea”. Nella Finanziaria ci dovrebbe essere un miliardo di euro in più per la sanità, ma secondo i medici una buona parte è già impegnata. “C'è il contributo all'equilibrio di finanza, più 300 milioni chiesti direttamente alla sanità per l'equilibrio delle finanze dello Stato. A conti fatti, mancano almeno 600 milioni al comparto.



Martedì 28 Novembre 2017

Sciopero di medici e veterinari, il 12 dicembre la serrata di 24 ore: ecco i motivi

I medici e i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale hanno annunciato uno sciopero generale di 24 ore per il prossimo 12 dicembre, contro la legge di bilancio attualmente in discussione in Parlamento e per lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro. Lo hanno annunciato tutte le sigle sindacali della categoria con un comunicato. Le Organizzazioni sindacali, si legge nella nota, «denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini». Condannano «l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario».

Inoltre i camici bianchi «stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010. Deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono. Additano le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani».

URL : <http://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca>

[/sciopero_di_medici_veterinari_12_dicembre_la_serrata_di_24_ore_motivi_28_novembre_2017-3394953.html](http://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/sciopero_di_medici_veterinari_12_dicembre_la_serrata_di_24_ore_motivi_28_novembre_2017-3394953.html)

Sanità «Poche risorse e contratto fermo da 8 anni» Arriva lo sciopero dei medici

ROMA. Il Servizio Sanitario Nazionale soffre di «sottofinanziamento cronico» e, in assenza della svolta più volte richiesta ma sempre rimandata dalla politica, i camici bianchi, medici, veterinari e dirigenti sanitari, incrociano le braccia. Lo sciopero proclamato per il 12 dicembre, sottolineano i promotori, già in stato di agitazione da diversi giorni, è solo la prima di una serie di iniziative. Al centro della protesta c'è la legge di bilancio in discussione al Senato da cui ci si aspettava una attenzione maggiore per il settore, a partire dai fondi per finanziare i rinnovi dei contratti fermi da otto anni.

«Stiamo assistendo da qualche mese ad un balletto indecente in cui prima il Governo e poi le Regioni dicono che litigano per capire chi deve mettere i soldi per il rinnovo – afferma Andrea Filippi della segreteria nazionale Fp Cgil medici – poi c'è stata la solita storia che rinnovare dirigenti voleva dire levare soldi al comparto, ora, cosa più grave, dicono che finanziare il rinnovo significherebbe levare soldi ai Lea».

CAMICI BIANCHI

Sciopero di medici e veterinari il 12 dicembre contro il blocco dei contratti

28 Novembre 2017



ROMA. I medici e i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale hanno annunciato uno sciopero generale di 24 ore per il prossimo 12 dicembre, contro la legge di bilancio attualmente in discussione in Parlamento e per lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro. Lo hanno annunciato tutte le sigle sindacali della categoria con un comunicato.

Le Organizzazioni sindacali, si legge nella nota, "denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini".

Condannano "l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario".

Inoltre i camici bianchi "stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010. Deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono. Additano le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani".

Medici e veterinari annunciano sciopero per il 12 dicembre contro blocco contratti

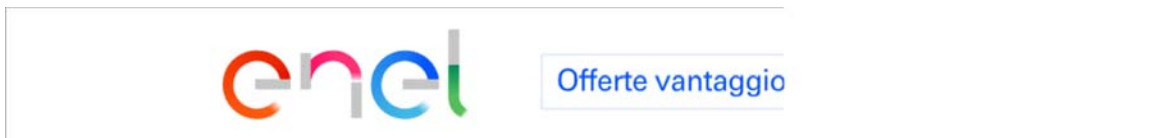
Martedì, 28 Novembre 2017 12:45



Roma - I medici e i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale hanno annunciato uno sciopero per il prossimo 12 dicembre contro la legge di bilancio e lo stallo del rinnovo del contratto. Lo comunicano in una nota tutte le sigle sindacali di categoria. Le Organizzazioni sindacali, si legge nella nota, "denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini; condannano l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario; stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010; deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono; additano le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani". "Spiegheremo alla stampa e all'opinione pubblica - prosegue la nota - le nostre ragioni nella Manifestazione pubblica a Roma giovedì 30

novembre alle ore 10.30 presso la Sala Capranichetta in Piazza Montecitorio aperta ai professionisti della sanità, alla stampa, ai parlamentari di Camera e Senato, alle associazioni di rappresentanza dei cittadini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grh s.r.l. - P.iva 02650550797 - Tutti i diritti sono riservati

Sei in: [LA CITTÀ DI SALERNO \(/\)](#) > [CRONACA \(/CRONACA\)](#) > [SCIOPERO MEDICI E VETERINARI, IL 12...](#)



LA PROTESTA

Sciopero medici e veterinari, il 12 dicembre incrociano le braccia

Mobilitazione contro la legge di bilancio e lo stallo nel rinnovo del contratto

28 novembre 2017

ROMA - I medici e i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale hanno annunciato uno sciopero per il prossimo 12 dicembre contro la

legge di bilancio e lo stallo del rinnovo del contratto. Lo comunicano in una nota tutte le sigle sindacali di categoria.

Le Organizzazioni sindacali, si legge nella nota, "denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equita' e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanita' pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non piu' sostenibile se non dalle tasche dei cittadini; condannano l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario; stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilita' professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010; deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilita' del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono; additano le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta,contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarieta' ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani". "Spiegheremo alla stampa e all'opinione pubblica - prosegue la nota - le nostre ragioni nella Manifestazione pubblica a Roma giovedì 30 novembre alle ore 10.30 presso la Sala Capranichetta in Piazza Montecitorio aperta ai professionisti della sanita', alla stampa, ai parlamentari di Camera e Senato, alle associazioni di rappresentanza dei cittadini".

[stampa](#) | [chiudi](#)

Sciopero di medici e veterinari, il 12 dicembre la serrata di 24 ore: ecco i motivi

I medici e i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale hanno annunciato uno sciopero generale di 24 ore per il prossimo 12 dicembre, contro la legge di bilancio attualmente in discussione in Parlamento e per lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro. Lo hanno annunciato tutte le sigle sindacali della categoria con un comunicato. Le Organizzazioni sindacali, si legge nella nota, «denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini». Condannano «l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario».

Inoltre i camici bianchi «stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010. Deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono. Additano le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani».

Martedì 28 Novembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:30

© RIPRODUZIONE RISERVATA